

IL RISIKO DELLE BANCHE

Ubi-Intesa, parola agli azionisti il patto soci cede, Cera se ne va



L'avvocato Mario Cera si è dimesso dal patto di consultazione

PAVIA

Da domani si entra nel concreto dell'offerta pubblica di scambio lanciata da Intesa Sanpaolo su Ubi. Nel frattempo, però, l'avvocato Mario Cera, docente dell'università di Pavia, ha rassegnato le dimissioni dalla presidenza del patto di consultazione Car, dove siedono Cattolica e le fondazioni Banca del Monte Lombardia, che giovedì aveva valutato come cardine della scelta la remunerazione del capitale, e Cassa risparmio di Cuneo, che insieme contano circa il 20% del capitale. Le dimissioni, arrivate lo stesso giorno della bocciatura dell'operazione da parte del Cda di Ubi, fanno pensare a un orientamento di alcuni azionisti in favore dell'offerta pubblica di scambio.

Oggi intanto inizia il periodo di adesione, che si concluderà il 28 del mese, quindi la parola passa agli azionisti. Il giorno dopo la bocciatura una-

nime all'operazione dal Cda di Ubi, che ha aggiornato il piano industriale al 2022, subordinandolo all'esito dell'ops e mettendo in campo dubbi sui livelli occupazionali, arriva intanto il monito della Fabi sul tema lavoratori, in riferimento al piano, «che riporta la previsione di 2.000 esuberanti al netto di 1.000 assunzioni». «Così come è stato formulato, significa - affermano il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, e il coordinatore Fabi del gruppo Ubi, Paolo Gitterio - che ci saranno 3mila fuoriuscite e mille assunzioni con un rapporto di uno a tre. Il rapporto deve essere di uno a due, un'assunzione ogni due fuoriuscite volontarie».

L'offerta di Intesa prevede l'assunzione di 2.500 giovani a fronte di 5mila uscite solo su base volontaria, nel rispetto del rapporto uno a due. Se il Cda Ubi ha bollato l'offerta come «non conveniente» e l'ad di Intesa, Carlo Messina, ne ha in-

vece evidenziato la potenzialità di «creazione di valore per tutti gli stakeholder», qualche posizione degli azionisti Ubi sull'aderire o meno all'offerta di Intesa si chiarisce.

Il Cda di Ubi ha lanciato il suo messaggio: ha parlato di un potenziale monte dividendi di 840 milioni di euro, circa 330 milioni in più rispetto al piano di febbraio. Ha diffuso inoltre valutazioni di advisor secondo cui il concambio di 1,7 azioni di Intesa (che ha chiuso la settimana a Piazza Affari a 1,74 euro) per una di Ubi (3,07 euro) sarebbe penalizzante per gli azionisti di quest'ultima, quindi da adeguare a 2,28 azioni di Intesa per ciascuna di Ubi. —

